

Discorso del Presidente per i 10 anni di fondazione

Nell'autunno del 1995 quando presentai il progetto della "Pubblica assistenza a Rivoli" all'allora Sindaco della città dott. Antonino Boeti mai, avrei immaginato di ritrovarmi a scrivere e raccontare un giorno i 10 anni di fondazione di quest'associazione di volontariato.

Vorrei ripercorrere con voi questo decennio, ricordando le emozioni e le sensazioni vissute nel fondare questa Pubblica Assistenza.

Dopo essermi trasferito per motivi affettivi e di lavoro dalla provincia d'Imperia a Rivoli all'inizio del 1991, cercai di continuare la mia attività di volontario intrapresa alcuni anni prima presso la croce verde di Arma di Taggia dove, incoraggiato da un collega di lavoro, mi ero iscritto.

Capii ben presto che la realtà del territorio era molto diversa da quella vissuta fino ad allora e che sarebbe stato molto difficile trovare in questo contesto le condizioni a cui ero abituato.

Così nacque l'idea all'interno della nostra famiglia di provare a costituire un'associazione che poteva essere un punto di riferimento e aggregazione per molti giovani che avessero del tempo libero da dedicare al sociale.

Dopo aver valutato che sul territorio cittadino esisteva solo un'altra associazione, considerata l'alta densità abitativa, appurato che la richiesta per questa tipologia di servizi era in forte aumento, pensai sarebbe stato utile creare un altro ente che si collocasse sullo stesso territorio.

Fu allora che su suggerimento di mia moglie Grazia Di Domenico che non finirò mai di ringraziare per tutta la sua preziosa collaborazione, sia dal punto di vista professionale, sia per quello familiare che è stata e continua ad essere fondamentale, mi decisi a contattare l'A.N.P.AS comitato regionale Piemonte alla quale sottoposi questo progetto chiedendo direttamente al presidente sig. Luciano Dematteis che fosse presentato al consiglio regionale, a quell'incontro parteciparono il sig. Vassili Bonucci vice presidente della Croce Verde di Torino, il sig. Luigi Negroni e il sig. Ciancetta Umberto del consiglio regionale dell' A.N.P.AS.

Ricordo che alla fine dell'incontro tutto l'entusiasmo con cui eravamo partiti era stato a dir poco ridimensionato, anche se l'idea non era stata del tutto scartata.

Ci fu consigliato di valutare le problematiche che quest'operazione poteva presentare, ma allo stesso tempo ci fu sottoposto lo statuto tipo dell' A.N.P.AS per cominciare a preparare i documenti necessari per l'atto di fondazione, era la fine del 1995.

Dopo quell'incontro mi resi conto che occorreva contattare per l'atto di costituzione delle altre persone, fu così che coinvolsi tutta la mia famiglia e perché fosse dato il giusto risalto a quest'operazione contattai il presidente del quartiere Maiasco sig. Francesco Farinella; in seguito presentai il progetto al Sindaco dott. Antonino Boeti e ad entrambi proposi di entrare a far parte dei Soci Fondatori affinché l'operazione fosse il più trasparente e credibile possibile.

Queste due adesioni ci portarono una ventata d'energia nuova e nei primi mesi del 1996, dopo moltissimi colloqui, richieste d'aiuto, riunioni, ci trovammo ai primi di maggio ad avere una rosa di venti soci fondatori tra cui si era aggiunto nel frattempo il dott. Peira Giorgio che ringrazio per la sua dedizione dimostrata sin dal primo giorno, al quale avevo chiesto di assumere la carica di direttore sanitario prevista dallo statuto in quanto medico chirurgo, eravamo ormai prossimi alla costituzione.

Il 13 maggio 1996 in Torino nello studio del notaio dott. Emanuele Chianale in Via Pietro Micca 22 alla presenza di 20 soci fondatori veniva ufficializzata la nascita della "Pubblica assistenza associazione volontari croce verde cascine Vica Rivoli".



16 giugno 1996 – Prima Raccolta Fondi

La sede legale fu stabilita in via provvisoria a Rivoli in via Sestriere 129 presso il condominio dove ero residente nell'attesa di avviare le pratiche affinché l'amministrazione comunale individuasse degli spazi adatti all'esigenza di questa, permettetemi, neonata "creatura".

Nell'attesa che tali spazi fossero individuati, e che soprattutto fossero idonei per la particolare tipologia d'attività, le nostre riunioni si svolgevano nella sala condominiale che il condominio ci aveva messo nel frattempo a disposizione. Fu così che dopo quasi 24 mesi di gestazione la Croce Verde Cascine Vica Rivoli organizzò ufficialmente, in occasione della festa del quartiere il 15/16 giugno 1996 la prima raccolta fondi, allora i nostri unici averi erano un gazebo un tavolo e 4 sedie che avevamo comperato con i due milioni di vecchie lire derivanti dalla quota sociale versata da ogni socio fondatore all'atto della fondazione.

Ricordo che la somma raccolta in quei due giorni fu irrisoria nonostante il prodigarsi continuo delle persone che si erano date disponibili a spiegare alla gente intervenuta alla manifestazione che cosa rappresentasse la presenza di quel gazebo e di quelle persone con una maglietta bianca con su scritto Croce Verde Cascine Vica Rivoli.

Se il risultato economico non fu dei più incoraggianti al contrario, l'iniziativa suscitò nelle persone intervenute un interesse particolare dovuto al fatto che quanto veniva da noi spiegato nei particolari era sì una bell'iniziativa, ma non riuscivano poi a capire come alcune persone con un gazebo e quattro sedie potessero concretizzare quanto era loro detto e quindi la maggioranza delle persone alla richiesta di un'offerta si defilava con la solita frase di rito.

Questo risultato che considerammo in ogni modo positivo non, fece altro che aumentare le nostre motivazioni a continuare a lavorare sulla stessa strada affinché si potesse realizzare quel progetto anche perché nel frattempo si erano aggiunte al gruppo altre persone.

Alla fine del 1996 nella sala del centro comitato di quartiere Maiasco con l'aiuto della Croce Verde di Torino sezione di Alpignano fu istituito il primo corso per soccorritori volontari alla quale si presentarono circa 20 aspiranti volontari risultato non indifferente considerando che non eravamo in possesso né di una sede né di un'autoambulanza.

Il corso che fu molto impegnativo, ma pieno di soddisfazioni, ci diede l'opportunità di creare un gruppo di volontari addetti solo ai servizi di trasporto ordinari in quanto con l'entrata in vigore del sistema 118, l'emergenza era regolamentata in modo diverso e strutturalmente più complessa.

L'anno 1997 segnò profondamente la mia vita a causa di due avvenimenti talmente ravvicinati tra loro da non avere neanche il tempo di realizzare quanto stava accadendo, alla fine di gennaio la scomparsa prematura di mio fratello, un ragazzo di 27 anni anche lui con esperienza di volontario presso la P.A. Croce Verde Arma -Taggia portò nella mia famiglia una tristezza che ancora oggi mi riesce difficile raccontare.

Dopo un pausa di riflessione ripresi a seguire con la mia consueta determinazione le sorti dell'associazione che oramai era in procinto di ricevere in donazione dalla Croce Verde di Torino un'autoambulanza usata per cominciare ad operare sul territorio cittadino.

Furono immediatamente preparate le pratiche per la richiesta d'autorizzazione sanitaria al trasporto d'ammalati e feriti come previsto dalla normativa regionale e nel frattempo ci adoperammo per raccogliere fondi per acquistare delle divise per i volontari che presto avrebbero cominciato ad operare collaborando con le altre associazioni presenti sul territorio, una di queste la P.A. Croce Bianca di Rivalta

ci fu di grande aiuto in quel frangente in quanto s'instaurò una collaborazione che portò la nostra associazione a svolgere i primi servizi cosiddetti d'istituto, finalmente muovevamo i primi passi, era il mese di giugno 1997.



Prima Sede dell'Associazione

Ma nel frattempo l'anno 1997 portava un altro cambiamento nella mia vita e nel mese di maggio diventai padre di una deliziosa bimba di nome Giulia, solo dopo alcuni giorni a mente fredda ci rendemmo conto che la data di nascita era il 13 maggio stesso giorno di fondazione della prima "creatura"!

Alla fine di giugno del 1997 il comitato di quartiere deliberò di assegnarci una stanza all'interno della sede dello stesso comitato, quella fu la prima sede ufficiale del nostro ente, finalmente si concretizzava quanto desiderato sin dall'inizio e l'emozione durante l'inaugurazione fu grande.

Negli anni a seguire i cambiamenti sono stati all'ordine del giorno, sempre ponderati e valutati con la massima attenzione senza lasciare nulla al caso, sostanzialmente possiamo sintetizzarli in tre periodi.

Nel gennaio del 1998 il nostro ente sigla la sua prima convenzione con l'A.S.L. 5 per il servizio di trasporto dei pazienti uremici cronici nei comuni di Rivoli, Collegno, Grugliasco.

Nel novembre dello stesso anno si organizza il primo corso di formazione per volontari del soccorso 118 e contestualmente si acquista un nuovo mezzo di soccorso per l'emergenza sanitaria 118, un mezzo di base, che entrerà in convenzione nel febbraio del 1999 in forma estemporanea, garantendo un servizio prevalentemente notturno e festivo si svolsero circa 2800 servizi, solo allora ci rendemmo conto di quanto fu strategicamente importante la scelta territoriale.

Nel frattempo con l'aumento dei servizi e degli impegni assunti con l'azienda sanitaria regionale si rese necessario aumentare il nostro parco automezzi di un'altra unità, interpellammo tutte le associazioni della nostra zona chiedendo se avessero dei mezzi da dismettere che potessero essere utilizzati per i trasporti ordinari, la risposta non tardò ad arrivare a dimostrazione di quanto sia forte il legame che accomuna le associate A.N.P.AS del Piemonte, ricevemmo un mezzo dalla croce verde di Vinovo None Candiolo portando a tre il numero complessivo dei nostri mezzi.

L'anno 2000 è un'altra data importante per il nostro ente, sempre nell'ottica di garantire un servizio più capillare e qualificato possibile la reg. Piemonte delibera di dotare la centrale operativa del 118 la cui sede è situata nel comune di Grugliasco, di una nuova postazione operativa con un mezzo di soccorso avanzato di base, chiedendo alla nostra associazione la disponibilità a convenzionarsi in forma continuativa 24 ore su 24.

Fu acquistata una nuova autoambulanza attrezzata per quella tipologia di servizio, studiata nei particolari dell'allestimento direttamente con i responsabili della centrale operativa del 118 e nel mese di gennaio diventò operativa, così un altro piccolo ma rilevante obiettivo fu raggiunto.

Un ulteriore, importante risultato raggiunto, grazie al lavoro svolto con professionalità e trasparenza negli anni precedenti dai nostri volontari e dipendenti, ed alla costante presenza sul territorio, ci fu riconosciuta dall'amministrazione comunale assegnandoci per i successivi 19 anni nel maggio del 2002 una nuova sede sempre nel quartiere Maisasco, provvista di spazi adatti alle esigenze dell'associazione che nel frattempo si era evoluta a tal punto che il locale nella sede del centro anziani non era più a norma per il numero di persone presenti durante i turni di servizio.

Questi sono i passi più significativi di questi 2 lustri di cui ho voluto rendervi partecipi con queste poche righe.

Infine vorrei aggiungere una nota di merito a quei volontari che si sono adoperati per organizzare questa ricorrenza dividendosi tra un turno di servizio e i loro impegni familiari, dunque grazie ai volontari del C.O.E. Paola, Anna, Daniela, Caterina, Patrizia, a Renato Scarfò con profonda stima e amicizia per quanto fatto e soprattutto per quanto vorrà fare.

Concludendo vorrei ringraziare l'amministrazione comunale tutta, il Dott. Antonino Boeti, il sig. Gagliotti Nicola, il sig. Farinella Francesco che per primi hanno creduto e sostenuto quella che all'epoca era solo un'idea, tutte quelle persone che in questi 10 anni in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo hanno contribuito alla riuscita di questo progetto che quotidianamente abbiamo la possibilità di constatare grazie alla presenza dei suoi volontari e dipendenti che con le loro divise color arancione portano un po' di colore in giro per la città.

Marco Biondino